

## PARTE PRIMA

Sezione II**ATTI DELLA REGIONE**

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 17 dicembre 2013, n. 295.

**Atto amministrativo - Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.) per l'anno 2014.**

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Visto l'art. 27 della legge regionale 11 gennaio 2000, n. 3;

Vista la proposta di atto amministrativo ex art. 27 della legge regionale 11 gennaio 2000, n. 3 (Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni - CO.RE.COM.), depositata alla Presidenza del Consiglio regionale in data 21 ottobre 2013 e trasmessa al parere della I Commissione consiliare permanente in pari data, concernente: "Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.) per l'anno 2014" (ATTO N. 1340);

Visto il parere e udita la relazione della I Commissione consiliare permanente relativa all'atto suddetto, illustrata dal relatore Presidente Olivier Bruno Dottorini (ATTO N. 1340/BIS);

Visto lo statuto regionale;

Visto il regolamento interno;

con n. 25 voti favorevoli espressi all'unanimità nei modi di legge dai 25 consiglieri presenti e votanti

**DELIBERA**

— di approvare, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 11 gennaio 2000, n. 3 il Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.) per l'anno 2014, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

I Consiglieri segretari

*Alfredo De Sio  
Fausto Galanello*

*Il Presidente  
EROS BREGA*



**Regione Umbria**  
**Consiglio Regionale**



**AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI**

**Comitato regionale per le comunicazioni**

# **Programma di attività del Corecom Umbria**

## **Anno 2014**



**Comitato regionale per le comunicazioni**

## Indice

|                                                                                                                                               |              |             |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------|-----------|
| <b>1. Premessa</b>                                                                                                                            | <b>p. 3</b>  | <i>Pag.</i> | <b>5</b>  |
| <b>2. Le funzioni proprie</b>                                                                                                                 | <b>p. 9</b>  | »           | <b>11</b> |
| La verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo politico nella TGR (l. 28/2000)                                                  | p. 9         | »           | 11        |
| La verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale                                                                             | p. 10        | »           | 12        |
| Concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 | p. 10        | »           | 12        |
| L'attuazione della Convenzione con il Consiglio Regionale                                                                                     | p. 11        | »           | 13        |
| <b>3. Le funzioni delegate</b>                                                                                                                | <b>p. 12</b> | »           | <b>14</b> |
| Il monitoraggio dell'emittenza televisiva locale                                                                                              | p. 12        | »           | 14        |
| Le Conciliazioni e i Provvedimenti temporanei e le Definizioni delle controversie                                                             | p. 12        | »           | 14        |
| La gestione del ROC (Registro Operatori di Comunicazione)                                                                                     | p. 13        | »           | 15        |
| L'esercizio del diritto di rettifica e vigilanza sui sondaggi                                                                                 | p. 13        | »           | 15        |
| <b>4. Le altre attività</b>                                                                                                                   | <b>p. 14</b> | »           | <b>16</b> |
| Il Progetto TV di Comunità                                                                                                                    | p. 14        | »           | 16        |
| Il Centro di Documentazione sui Media (Cedom)                                                                                                 | p. 14        | »           | 16        |
| Il dibattito online: competenze e "sapere" digitale                                                                                           | p. 17        | »           | 19        |
| Attuazione Protocollo di intesa con il Dipartimento di Ingegneria elettronica – Università degli Studi di Perugia                             | p. 17        | »           | 19        |
| Progetto Media e giovani: nuove droghe e web                                                                                                  | p. 18        | »           | 20        |
| I Quaderni del Corecom                                                                                                                        | p. 18        | »           | 20        |
| Le attività di stage/tirocinio con l'Università                                                                                               | p. 19        | »           | 21        |
| I Programmi dell'Accesso                                                                                                                      | p. 19        | »           | 21        |
| <b>5. Il fabbisogno delle risorse umane e finanziarie</b>                                                                                     | <b>p. 20</b> | »           | <b>22</b> |



## 1. Premessa

Il settore delle comunicazioni e dei media, come noto, coinvolge un gran numero di soggetti, economici e non, ed è in profonda trasformazione, soprattutto con riferimento al *digitale*. Come scrive l'AgCom nella sua Relazione annuale 2013, la "dieta mediatica" dei cittadini è composta da un numero sempre crescente di servizi digitali, che "nutrono i bisogni di comunicazione, di informazione e di intrattenimento soddisfatti dagli operatori di telecomunicazione e del settore postale, dalle imprese radiotelevisive e del comparto editoriale". Le comunicazioni personali, infatti, orali e scritte, "si traducono in servizi vocali di telefonia e di videochiamata o in servizi testuali come sms, messaggistica istantanea, posta elettronica, oltre che nei tradizionali servizi di corrispondenza". Le comunicazioni di massa "si declinano nei servizi media radiotelevisivi e a stampa, cui si associano i servizi di editoria elettronica e audiovisivi su internet, un'area che comprende media lineari e non lineari, variamente composta da servizi IPTV, web-tv, internet tv, nonché dalla *over-the-top tv* (OTT-tv) e aggregatori di video online". Poi, "trasversali alla storica dicotomia delle comunicazioni, personali *versus* di massa, sono i servizi di *social networking*, i giochi interattivi, i blog e le trasmissioni attraverso la nuvola (c.d. *cloud*)". L'insieme di questi servizi "è comunemente utilizzato dagli utenti e la dieta mediatica, pertanto, non si riferisce solo alla composizione del panierino di servizi di comunicazione utilizzati dall'utente, ma rimanda agli stili di vita e alle abitudini dei cittadini, che in questi ultimi anni appaiono in continua e profonda trasformazione".

Come ricorda ancora l'AgCom, "appare prematuro, allo stato attuale, prevedere quale percorso sarà effettivamente intrapreso dall'ecosistema digitale". Ciò che l'Autorità nota, però, è che "in considerazione della dimensione e della complessità dei processi in corso", "l'azione delle forze che muovono verso forme di integrazione dell'*offline* con l'*online* e le sollecitazioni che spingono nella direzione opposta, ossia verso forme di sostituzione, rendono concreta la probabilità di un prossimo scenario caratterizzato dalla compresenza delle due modalità di fruizione".



Comitato regionale per le comunicazioni

Il ruolo dell'*online* e di Internet non può prescindere dallo sviluppo dei new media e dal confronto con gli operatori tradizionali. La tecnologia sta infatti imponendo un nuovo modo di fare comunicazione che coinvolge tutti i soggetti della filiera, nonostante le tante resistenze a cambiare un sistema consolidato da decenni.

Lo stesso concetto di fruizione dei media è infatti soggetto a profondo mutamento. La trasformazione in atto riguarda anche e soprattutto gli utenti che, complice la penetrazione della banda larga e la grandissima disponibilità di *device* – computer, tablet, smartphone –, hanno modificato le abitudini di consumo in un'ottica *anywhere, anytime, any device*.

Internet, ovviamente, ha contribuito a questi cambiamenti, abbassando, per quanto riguarda l'informazione, i costi di produzione e diffusione, lasciando spazio a sperimentazioni che hanno senso nel momento in cui si rivolgono a vaste platee, ma anche, e soprattutto, quando coinvolgono un pubblico di nicchia, accomunato da uno stesso interesse (come, ad esempio, la provenienza da un certo territorio).

I nuovi media, dunque, visti spesso come concorrenti pericolosi, a volte anche sleali (si pensi alla lunga schiera di giornalisti *fai da te*, produttori di contenuti *user generated*), possono costituire in realtà un utile strumento per quelli tradizionali per "svecchiarsi", per fare informazione complementare a quella tradizionale, per rivolgersi ad un pubblico sempre più esigente e attivo nella fruizione e, in ultima analisi, per sperimentare un nuova programmazione. C'è spazio per programmazioni altre rispetto alle news, che possono variare dalla media e lunga serialità a basso costo (oggi il web conta numerose esperienze di web serie di successo, alcune delle quali possono fare da traino alla programmazione televisiva) a programmi *factual*, per l'infanzia, documentari e opere prime, purché abbiano un radicamento sul territorio e valorizzino ed identifichino i palinsesti.

Anche gli editori della carta stampata hanno la necessità di rinnovarsi, cercando, da un lato, di ritagliarsi uno spazio all'interno del vasto panorama mediatico, dall'altro di non perdere la propria specificità, mantenendo un ruolo di approfondimento della notizia e allo stesso tempo quello di "testata di fiducia" per i propri lettori. In questo caso risulta fondamentale il ruolo del



**Comitato regionale per le comunicazioni**

giornalista, che, lungi dal venire sostituito dalla vastissima mole di informazione “uffiosa” proveniente dalla rete, ha ancora spazio per manterere la propria autorevolezza, ma a patto che sappia rinnovarsi e utilizzare a proprio vantaggio i nuovi strumenti – blog, social network, etc. – a sua disposizione.

Ancora una volta sono, dunque, i nuovi media a venirci in aiuto. I social media hanno dimostrato le loro grandi capacità di penetrazione soprattutto – ma non necessariamente – tra le platee giovanili. Sfruttano una struttura a rete, grazie alla quale acquisiscono importanza man mano che la rete aumenta le proprie maglie, e rispondono all’esigenza di partecipazione e condivisione dei nuovi utenti. Ma non sono necessariamente alternativi ad altri media: al contrario, sono in grado di integrarsi con qualunque tipo di medium, sono lo strumento adatto a quell’audience *multitasking*, sempre più numerosa, che sente l’esigenza di commentare e condividere la notizia che sta leggendo o il programma che sta guardando o ascoltando. È spesso a livello locale che gli utenti ritrovano le proprie *community* ed è dunque a livello locale che i social media possono trovare la massima espressione. L’integrazione fra il prodotto editoriale – articoli e canali online – non deve, dunque, essere una prerogativa dei grandi soggetti nazionali. Al contrario, sono soprattutto gli editori caratterizzati da una diffusione ed un radicamento locale a dover guardare alla possibilità di integrare stampa, Internet ed emittenti locali radio e televisive come strategia di consolidamento della propria posizione di mercato.

È cruciale, perciò, per i media locali pensare all’*online* come ad un’opportunità e non come ad una minaccia, come spesso è avvenuto in passato. Avere un atteggiamento “crossmediale”, innovarsi, formarsi, creare contenuti originali e di qualità, coinvolgere gli utenti, sono tutte azioni fondamentali per riuscire vincenti all’interno di un sistema i cui cambiamenti, sempre più rapidi e immediati, non possono più essere ignorati.

Pertanto, se da una parte è chiaro che siamo di fronte a nuove frontiere della comunicazione, occorre fare il punto sui nuovi scenari sui quali andremo ad impattare: la criticità non è solo il pesante *digital divide* a livello nazionale e regionale rispetto agli altri paesi europei, piuttosto uno scarso livello di consapevolezza sulle reali potenzialità delle tecnologie dell’informazione quale primario fattore di sviluppo. I media locali fanno fatica a presentarsi come parte



**Comitato regionale per le comunicazioni**

integrante delle forze che accompagnano e indirizzano lo sviluppo culturale, economico locale.

Lo straordinario sviluppo delle tecnologie della comunicazione coinvolge chiaramente anche il mezzo radiotelevisivo; a questo processo si associano però degli interrogativi a cui occorre dare in tempi brevi delle risposte. Il primo riguarda gli impegni economici e finanziari a cui questo settore dovrà rispondere per essere competitivo; il secondo ha a che fare con il futuro di tutte queste entità televisive medio piccole che anche nella nostra regione rischiano di venire travolte da mutazioni più grandi delle loro possibilità. Per ultimo, il tema dell'uso come risorsa delle nuove tecnologie.

Rispetto a questi interrogativi c'è un ruolo decisivo che devono giocare anche le amministrazioni locali, che dovrebbero farsi promotori di processi di aggregazione delle imprese del settore radiotelevisivo.

Rispetto a ciò il mondo della politica e delle istituzioni non può non stare dietro a queste trasformazioni; occorre rispondere ed intervenire con le opportune regolamentazioni, nell'esclusivo interesse della collettività e nel pieno rispetto di quanto sancito dalla riforma del Titolo V della Costituzione: disciplinare un settore sempre più vitale per il progresso civile e sociale a livello nazionale, regionale e territoriale, basato sul valore imprescindibile di democrazia, sulla garanzia di un pluralismo reale e sulla libertà, soprattutto di comunicazione.

In tale contesto, il ruolo del Corecom è strategico, sotto il profilo sia istituzionale, sia operativo, in quanto punto di raccordo tra il territorio, i cittadini, e gli operatori di telecomunicazione. Quel modello decentrato di governo del sistema delle telecomunicazioni che individua nei Corecom "l'ultimo miglio" della rete istituzionale, si è rivelato opportuno e convincente, come nel corso di questi mesi è stato sottolineato anche dal Presidente dell'AgCom Angelo Cardani, in diverse sedi istituzionali ed incontri con i Corecom.

Piace "far proprio" in tale prospettiva lo spot che utilizzano alcuni Corecom, cioè quello di rappresentare le funzioni e le attività che si realizzano riassumendole nella frase "il Corecom è vicino a chi comunica". E' proprio nelle diverse accezioni con cui la comunicazione si esprime che il Corecom trova la sua ragione di essere e, diremo ancor di più, la sua prospettiva futura



**Comitato regionale per le comunicazioni**

(comunicazione intesa come tutela del pluralismo e quindi garanzia di dire e di poter ascoltare tutte le voci in periodo elettorale e ordinario; come espressione di opportunità per tutti di avere uno spazio nei programmi dell'accesso della Rai regionale finalizzato a promuovere, nel contesto locale, le attività e le iniziative e la condivisione di informazioni con i cittadini; come espressione dell'emittenza televisiva locale, di un patrimonio informativo radicato su quel territorio, e per questo da salvaguardare; come valore di partecipazione nella quale gli interlocutori hanno lo stesso peso e i destinatari possono agire anche come emittenti).

La comunicazione locale, nel momento in cui viviamo questo grande abbraccio globale, diventa tanto più un fatto di straordinaria importanza e di modernità; il suo sostegno e impulso è la missione che si è dato il Corecom Umbria (attraverso raccordi tra istituzioni, cittadini, settori della ricerca, dell'impresa, etc.).

In questa prospettiva si muovono e si sviluppano una molteplicità di attività in cui il suo ruolo è quello di preconstituire, sul territorio, gli scenari più favorevoli a che lo stesso eserciti di volta in volta il ruolo di garanzia e di vigilanza, di consulenza e di supporto, ma anche di interfaccia con la comunità regionale tutta, con i suoi bisogni e le sue domande per tutelare gli utenti in un reale esercizio dei diritti di cittadinanza.

Vanno in tal senso molte delle attività previste e realizzate sinora ed ancora in corso d'opera per l'anno 2013: il progetto Tv di Comunità, che ha inteso da una parte dare voce alla società civile locale, dall'altra migliorare la qualità dell'informazione locale, con un progetto condiviso, multidisciplinare, in cui si sono messe a sistema competenze differenti che hanno portato alla realizzazione di 10 programmi televisivi mandati in onda in tutte le emittenti locali e anche sui social network; le ricerche finora effettuate, che hanno promosso una serie di approfondimenti con l'obiettivo di fornire agli operatori del settore, alla pubblica amministrazione, e anche al legislatore, strumenti a supporto delle attività di pianificazione e regolazione; i diversi Protocolli di intesa siglati, da ultimo quelli con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e dell'Informazione dell'Università di Perugia e con la Fondazione Perugia capitale della cultura europea 2019, che hanno l'obiettivo di creare ulteriori



**Regione Umbria**  
**Consiglio Regionale**



**AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI**

**Comitato regionale per le comunicazioni**

sinergie per sviluppare iniziative di interesse comune e di sensibilizzazione su tematiche rilevanti del settore. Anche il Protocollo di intesa con l'Anci, che sarà sottoscritto in questi giorni, individua come obiettivo strategico quello di decentrare le attività inerenti il tentativo obbligatorio di conciliazione in videoconferenza consentendo un accesso al servizio ad un maggior numero di cittadini della regione. Infine, il Centro di Documentazione sui media, che si prefigura di diventare punto di riferimento per attività di studio, ricerca ed informazione su tematiche di rilevanza che attengono il settore.

Comitato regionale per le comunicazioni

## 2. Le funzioni proprie

*La verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo politico nella TGR (l. 28/2000)*

*Nuovi criteri di ricerca nell'ambito dell'informazione locale della Rai*

*Monitoraggio politico-istituzionale e introduzione delle nuove categorie-argomento*

Al fine di allargare lo spettro di analisi sull'informazione regionale della Rai e di ricostruire il quadro dell'informazione della testata, l'attività di monitoraggio, a partire dal 1 gennaio 2014, sarà mirata anche alla rilevazione dei tempi dedicati a tutti i temi/argomenti trattati.

Tale attività, che doveva snodarsi a partire dal 2013, non si è potuta avviare in quanto la selezione per 2 co.co.co. da destinarsi alle attività di monitoraggio, che il Corecom Umbria realizza con proprie risorse strumentali e di personale, è terminata nel mese di agosto.

Tale nuovo criterio di analisi consentirà di rilevare la mappatura completa dell'informazione della testata regionale Rai.

Per quanto riguarda i soggetti, saranno rilevati tutti i soggetti politici-istituzionali, sia regionali che nazionali.

*Minutaggio sulle presenze dei soggetti istituzionali e politici regionali*

Relativamente ai soggetti, a partire dal 2014, sarà potenziato il livello di dettaglio relativo al monitoraggio delle presenze dei soggetti regionali.

Così facendo i tempi dedicati alle istituzioni in sé (Giunta e Consiglio Regionale) verranno distinti da quelli assegnati ai loro rappresentanti istituzionali. Ciò permetterà di disporre di un minutaggio puntuale relativo ad ogni soggetto e di ricostruirne in modo dettagliato lo spazio dedicato.



**Comitato regionale per le comunicazioni**

***La verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale***

Nell'anno 2014 sono previste le consultazioni elettorali amministrative che vedranno il Corecom Umbria impegnato nell'attuazione della Legge n. 28 del 22 febbraio 2000. Tale periodo comporta una vigilanza sistematica del sistema delle telecomunicazioni locali, impegnando l'intera struttura nell'attività di vigilanza e nei procedimenti da porre in caso di segnalazioni di violazioni.

***Concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448***

Il Coordinamento Nazionale dei Comitati per le Comunicazioni, d'intesa con la Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali, ha richiesto più volte, anche ultimamente, al Sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega alla Comunicazione On. Antonio Catricalà di affrontare le numerose questioni ancora aperte relativamente al Bando per l'attribuzione di contributi alle emittenti televisive locali, procedendo ad una revisione del bando, specificatamente superando alcuni criteri previsti dallo stesso per accedere ai benefici dettati dalla Legge 448/98 e soprattutto dal suo regolamento di attuazione, al fine di definire nuovi parametri di valutazione di merito che siano in grado di premiare soprattutto la qualità dell'informazione prodotta dalle imprese televisive.

Anche per l'anno 2014 è prevista l'istruttoria e la relativa proposta di graduatoria da parte del Corecom Umbria per la concessione dei contributi a favore dell'emittenza televisiva locale.



AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
AGCOM COMUNICAZIONI

**Comitato regionale per le comunicazioni**

***Monitoraggio sulla messa in onda delle trasmissioni prodotte dal Consiglio Regionale da parte delle emittenti televisive locali***

Il Corecom Umbria, a seguito di una Convenzione tra il Consiglio Regionale e le emittenti televisive locali, effettua da anni la verifica sull'effettiva messa in onda da parte delle emittenti televisive locali firmatarie della convenzione delle trasmissioni prodotte dal Consiglio Regionale, svolgendo un'attività di mera verifica. Anche nel 2014 si proseguirà nel porre in essere tale attività.



Comitato regionale per le comunicazioni

### 3. Le funzioni delegate

#### *Il monitoraggio dell'emittenza televisiva locale*

Per l'anno 2014 si proseguirà il monitoraggio sulle quattro aree delegate, che consiste nella vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale mediante un organico e sistematico monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti televisive locali. Ricordiamo che tale attività è molto specifica e complessa in quanto, oltre all'istruttoria sulle eventuali violazioni, e oltre a verificare il rispetto degli obblighi dei concessionari e della normativa in materia di audiovisivo, il Corecom Umbria ha previsto dei focus di analisi dei contenuti, attraverso l'applicazione delle linee guida Agcom.

#### *Le Conciliazioni, i Provvedimenti Temporanei e le Definizioni delle Controversie*

I punti di forza di queste procedure continuano ad essere la gratuità, la velocità della procedura, gli alti margini di successo e la relativa prossimità del servizio (le udienze si svolgono su entrambe le sedi di Perugia e di Terni). Quindi, è sempre in costante aumento il numero degli utenti che si rivolge al Corecom Umbria.

Nel corso dell'anno 2014 si prevede di:

- attivare il decentramento delle udienze di conciliazione presso le sedi dei Comuni più lontani e disagiati della regione, espletando l'udienza in videoconferenza, con l'approvazione di un accordo di collaborazione con Anci Umbria;
- avviare le procedure per consentire agli utenti di compilare on-line le istanze;
- consolidare la collaborazione con le associazioni dei consumatori;
- attivare ulteriori percorsi formativi per il personale;



**Regione Umbria**  
Consiglio Regionale



**AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI**

**Comitato regionale per le comunicazioni**

-avviare una collaborazione con l'Università degli studi di Perugia – Polo scientifico didattico di Terni per attività congiunte con il Centro Studi giuridici Diritto dei consumatori e collaborazione con la Rivista giuridica "Le Corti umbre".

***La gestione del ROC (Registro Operatori di Comunicazione)***

Per l'anno 2014 proseguirà l'attività inherente la tenuta del Registro Operatori di Comunicazione, che porterà alla messa a regime del nuovo sistema informatizzato delle procedure riguardanti tutti gli adempimenti previsti dalla normativa da parte degli operatori di comunicazione.

***L'esercizio del diritto di rettifica e vigilanza sui sondaggi***

Il Corecom Umbria anche per il 2014, in quanto funzioni delegate, provvederà all'esercizio delle stesse, ponendo in essere i procedimenti e le attività previste dalle leggi vigenti.



Comitato regionale per le comunicazioni

## 4. Le altre attività

### *Il Progetto TV di Comunità*

Il Corecom Umbria intende consolidare con ulteriori azioni anche per il 2014 il progetto "Tv di Comunità", avviato con successo nella sua prima annualità nel 2013.

L'obiettivo iniziale del progetto nasceva dall'esigenza di ampliare la partecipazione dei cittadini nell'ottica di un sempre più necessario pluralismo non solo politico, ma anche culturale e sociale. A tal fine il Corecom Umbria ha cercato di sostenere e incentivare una vera partecipazione democratica, coniugando la valorizzazione del criterio territoriale della comunicazione quale espressione delle identità e delle culture locali con la promozione attraverso i comuni mezzi di comunicazione di un'informazione sempre più di qualità.

Il Corecom Umbria ha quindi avviato una serie di collaborazioni, facendo rete con alcuni protagonisti della società civile, operatori dell'informazione e della comunicazione, attivando un percorso che intende promuovere e quindi realizzare contenuti che valorizzino il territorio.

Il lavoro avviato sperimentalmente, si svilupperà con una maggiore attenzione ai contenuti, che grazie alle nuove tecnologie potranno essere diffusi attraverso un sistema di comunicazione integrato multicanale (web tv, blog, web radio, video community), con un maggior coinvolgimento di altre realtà a livello regionale e anche con attività laboratoriali destinate ai giovani.

### *Il Centro di Documentazione sui Media (Cedom)*

Il Corecom Umbria si propone di mettere a sistema nel 2014 l'architettura che porterà a snodare per step le attività previste per la realizzazione del Centro di Documentazione sui Media (Cedom).



**Comitato regionale per le comunicazioni**

L'ambito di interesse coprirà le aree di intervento che impattano con la tutela dei cittadini, a partire da quelle che fanno riferimento alle materie oggetto di delega da parte dell'AgCom. In particolare, il Cedom potrà favorire e promuovere la conoscenza sul corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione, con particolare riferimento alla fruizione da parte dei "soggetti deboli" (minori, immigrati, donne, ecc.).

Il Centro, in tal modo, si pone senz'altro in coerenza con la prospettiva delineata dalla Commissione Europea nell'Agenda Digitale, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa obiettivi per la crescita nell'Unione europea (UE) da raggiungere entro il 2020. L'Agenda propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. Inoltre, nell'Agenda si fa riferimento anche al contrasto al *digital divide*: in questo senso, serve sostenere un miglioramento dell'alfabetizzazione in materia e il superamento del divario di accessibilità, obiettivi che possono essere perseguiti anche attraverso l'attività divulgativa e promozionale del Centro.

Il Corecom Umbria sta raccogliendo le adesioni di enti di ricerca, dipartimenti universitari, centri studio, associazioni e organizzazioni che si occupano di comunicazione e media a livello nazionale e regionale.

In breve, il Cedom potrà porsi come punto di riferimento per l'attività di studio e informazione sul tema dei media in Umbria in una prospettiva anche europea, sia per gli addetti ai lavori che per i cittadini.

Il principale canale di diffusione delle attività del Cedom sarà il sito internet del Corecom Umbria, che conterrà un'apposita sezione ben evidenziata.

Di seguito le articolazioni della attività del Cedom da attivare a partire dal 2014 di intesa e in collaborazione con il Servizio Documentazione e Studi del Consiglio Regionale– Sezione Bibliomediateca.

**Raccolta, catalogazione e fruizione materiale**

a) Libri "in carta"

- Selezione testi in tema di comunicazione già presenti nella Bibliomediateca
- Selezione testi sui temi oggetto del Cedom presenti in Biblioteche perugine/umbre (finalità: reindirizzamento utenza)
- Selezione testi già presenti al Corecom Umbria



**Comitato regionale per le comunicazioni**

- Eventuali acquisizioni gratuite da case editrici
- b) Libri "online"
- Raccolta materiale grigio in internet sui temi oggetto del Cedom = creazione di autonomi file pdf (atti di convegni, ricerche, articoli, dossier, indagini, relazioni, progetti, ecc.)
- c) Normativa
- Raccolta normativa sui temi oggetto del Cedom (dal livello regionale umbro a quello europeo)

**■ Analisi**

- a) Cura delle pubblicazioni del Corecom Umbria
- b) (*in futuro*) Predisposizione di un dossier annuale contenente i risultati delle ricerche che riguardano i temi oggetto del Cedom in Umbria o i media in Umbria (esempio: rapporti Aur; rapporti Censis; rapporti Istat; ricerche AgCom, ecc.)
- c) (*in futuro*) Predisposizione di un dossier annuale statistico con i dati riferiti all'Umbria sui media
- d) Predisposizione di abstract di alcuni dei materiali raccolti

**↳ Informazione**

- a) Rassegna stampa tematica sui temi connessi alla comunicazione e sulle aree di interesse del Cedom (società esterna)
- b) (*in futuro*) Creazione Newsletter
- c) (*in futuro*) Segnalazioni di materiale raccolto o nuova normativa (tramite sito o tramite newsletter)

**● Diffusione e incontri**

- a) Cicli di seminari tematici
- b) Presentazione libri

**□ Organizzazione rete**

- a) Creazione di un "raccordo permanente" (tramite protocollo di intenti) con enti di ricerca, dipartimenti universitari, centri studio, associazioni e organizzazioni che si occupano di comunicazione e media in Umbria. Inizialmente con: Università degli Studi di Perugia; Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo Rai di Perugia; Festival del Giornalismo.

**❖ Attività "organizzativo-gestionali"**

- a) Creazione Comitato Scientifico
- b) Presentazione-evento
- c) Piattaforma web



**Comitato regionale per le comunicazioni**

- d) Mailing per informazione
- e) Creazione Logo

↗ Altro

- a) Creazione di un corso/ciclo in collaborazione con Università di Perugia sui temi oggetto del Cedom

***Il dibattito online: Conoscenza e "sapere" digitale***

Il sito internet del Corecom Umbria ospiterà dibattiti on line. Per il 2014 il tema proposto è *Conoscenza e "sapere" digitale*, su cui interverranno esperti del settore e opinionisti.

***Attuazione Protocollo di intesa con il Dipartimento di Ingegneria elettronica – Università degli Studi di Perugia***

Nel corso del 2014 si darà avvio ad un programma di interventi di concerto con il DIEI dell'Università degli Studi di Perugia, con cui è stata già sottoscritta una convenzione.

Nel Documento Annuale di Programmazione in essere della Regione Umbria si prevede di definire da parte della Regione il programma di interventi dell'Agenda Digitale dell'Umbria che "si concentrerà prioritariamente sullo sviluppo di servizi in rete e sulle interazioni tra comunità e reti cooperative diverse con l'obiettivo di ampliare l'utilizzo mirato ed efficace dell'ICT, stimolare la crescita di fornitori di servizi evoluti, creare un contesto di riferimento ed una cultura d'ambiente in grado di accogliere l'innovazione ICT e valorizzare gli investimenti in infrastrutture sostenuti dalla PA".

La Regione ha già emanato le linee guida per l'Agenda Digitale dell'Umbria stabilendo tra l'altro tra le linee di azione l'alfabetizzazione informatica, scuola digitale ed inclusione sociale: tutte azioni tese a ridurre il divario digitale. In



**Comitato regionale per le comunicazioni**

coerenza con questo quadro, così come riportato nel DAP, è stato predisposto un disegno di legge in materia di "infrastrutture per le telecomunicazioni" che verrà approvato nel corso del 2013 e che stabilisce, tra l'altro, il principio del diritto per tutti all'accesso ad internet inteso come bene comune. La legge, preadottata dalla Giunta regionale, nel suo articolato riconosce al Corecom le funzioni proprie di organo tecnico e di consulenza. A tal fine il Corecom Umbria, a partire dalla programmazione regionale già avviata e da quella posta *in fieri*, dovrà assolvere a tali funzioni e quindi rafforzare il suo ruolo su queste specifiche tematiche in modo da essere pienamente punto di riferimento sia per le istituzioni che per i cittadini.

Da una prospettiva più tecnica il CoReCom Umbria approfondirà la tematica con studi sugli scenari futuri nel campo delle Telecomunicazioni affinché si possa valutare l'impatto sociale, normativo ed economico che i nuovi modelli comunicativi comporteranno sulla società stessa, promuovendo dibattiti scientifici in merito, utilizzando anche le informazioni acquisite nell'ambito delle ordinarie attività istruttorie dello stesso CoReCom (vedi Roc e vigilanza).

***Progetto Media e giovani: nuove droghe e web***

Il Corecom Umbria intende avviare, di concerto con la Polizia Postale, con l'Ufficio scolastico regionale ed esperti del settore, azioni di informazione e di sensibilizzazione a carattere preventivo-educativo nelle scuole per affrontare l'attuale allarme sociale: la vendita delle nuove sostanze sul web.

***I Quaderni del Corecom***

Nel 2014 il Corecom Umbria proseguirà l'iniziativa in formato ebook dopo la prima pubblicazione nel 2013 de "Il sistema dei media locali in Umbria: stato dell'arte e prospettiva post switch off".



**Comitato regionale per le comunicazioni**

***Le attività di stage/tirocinio con l'Università***

Il Corecom Umbria si propone di continuare ad ospitare stagisti provenienti dall'Università degli Studi di Perugia e dall'Università per Stranieri, sulla base delle relative convenzioni-quadro stipulate nel 2009. I due enti individueranno laureati e studenti idonei ad essere avviati ai tirocini formativi che il Corecom Umbria rende disponibili.

***I Programmi dell'Accesso***

Per il 2014 è prevista la ripresa della programmazione dei programmi dell'Accesso sulla Rai regionale essendo stati già nel 2013 avviati i rapporti di collaborazione con la sede regionale Rai per la definizione delle modalità di programmazione delle numerose richieste pervenute all'Ufficio e con le associazioni di volontariato, rispetto alle quali il Corecom Umbria ha svolto nel corso di questi mesi un'azione di sensibilizzazione, informazione e assistenza tecnica per permettere alle stesse di poter esercitare il loro diritto all'accesso.



**Regione Umbria**  
**Consiglio Regionale**



**AUTORITÀ PER LE  
 GARANZIE NELLE  
 COMUNICAZIONI**

Comitato regionale per le comunicazioni

## 5. Il fabbisogno delle risorse umane e finanziarie

### Scheda finanziaria Fondi Corecom Anno 2014 Proposta

#### 1) Fondi Consiglio Regionale

##### Spese Componenti Comitato

Rimborsi spese, spese missione Euro 87.000

Spese attuazione Piano attività Euro 200.000

#### 2) Contributo AgCom

Spese per la gestione deleghe dell'Agcom Euro 103.334

*Total* Euro 390.334